

NAPOLI HOLDING SRL

Sede legale: VIA G.B. MARINO, 1 NAPOLI (NA)
Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI NAPOLI
C.F. e numero iscrizione: 07942440632
Iscritta al R.E.A. di CCIAA DI NAPOLI al n. 682806
Capitale Sociale sottoscritto € 5.659.987 Interamente versato
Partita IVA: 07942440632
Società con Unico Socio Comune di Napoli
Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Napoli

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2022

Signori Soci,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2022; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, chiude con un utile di euro 53.445 al netto di:

accantonamenti per rischi €84.000

imposte sul reddito di esercizio €3.115

Il capitale sociale è pari ad euro 5.659.987. Giova sottolineare al riguardo che, in data 18 febbraio 2021, l'assemblea del socio Unico Comune di Napoli ha deliberato, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 2482 bis del c.c., in uno con l'approvazione del bilancio 2019, la riduzione del capitale sociale da euro 15.262.735 ad euro 5.659.987 in proporzione delle perdite accertate a tutto il 30 novembre 2020, pari a complessivi euro 9.602.748, al netto dell'utile di periodo pari ad euro 84.390.

Le perdite per le quali l'assemblea del 18 febbraio 2021 ha adottato i provvedimenti di legge sono riconducibili all'esercizio 2017, nel quale si registrò un risultato negativo, pari ad euro 8.678.162, imputabile esclusivamente alla svalutazione del valore della partecipazione nell'unica società controllata, la Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (di seguito anche solo "ANM") per l'importo di euro 9.952.000 (importo corrispondente al valore di conferimento relativo al parcheggio BRIN) effettuata per portare a zero il valore di detta partecipazione, stante la situazione di crisi aziendale di detta ultima società. Tale perdita, unitamente alle perdite a nuovo, aveva pertanto evidenziato, già nel medesimo esercizio, il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2482 bis codice civile per perdite superiori al terzo del capitale, fattispecie per la quale si è provveduto con la suddetta assemblea straordinaria del mese di febbraio 2021.

L'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022 della società controllata ANM ha consentito la predisposizione del presente progetto di bilancio 2022. Nonostante la ANM abbia conseguito un risultato positivo di gestione 2022 e presenti già dall'esercizio 2019 un patrimonio netto positivo (pari ad euro 29 milioni circa nel 2019, euro 31 milioni circa nel 2020, euro 46.629.325 nel 2021 ed euro 49.013.885 nel 2022), non si è ritenuto sussistano le condizioni per poter procedere al ripristino di un valore positivo di iscrizione della partecipazione detenuta da Napoli Holding nella ANM, data dalle incertezze derivanti dalla situazione di crisi d'impresa della controllata.

Infatti, la redazione dei bilanci della società degli ultimi esercizi e di quelli della sua controllata ANM, così come la loro approvazione, è apparsa strettamente connessa alla gestione della crisi di impresa della ANM, come di seguito sinteticamente illustrato:

- l'Amministratore Unico della ANM ha presentato in data 22 dicembre 2017 al Tribunale di Napoli domanda di concordato preventivo in continuità, accolta ed in data 04 gennaio 2018 con la concessione del termine di 120 giorni per la redazione e la presentazione della documentazione necessaria per l'omologazione della stessa;

- successivamente in data 2 maggio 2018 ANM ha presentato istanza di proroga di 60 giorni del termine concesso per il deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art 161, comma 2 e 3 Legge fallimentare, accettata in data 22 maggio 2018 da parte del Tribunale competente;
- solo la presentazione in data 3 luglio 2018 del piano concordatario da parte dell'ANM ha consentito alla stessa di chiudere i bilanci 2016, 2017 e il 2018 in continuità, così come ha consentito alla Napoli Holding di redigere in continuità i bilanci 2016, 2017 e 2018;
- con Decreto del 5 dicembre 2018, il Tribunale di Napoli ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a norma degli artt. 160 e ss. L. Fall. e ha fissato l'udienza dei creditori che si è tenuta il giorno 2 luglio 2019;
- con decreto del 13 novembre 2019, depositato in Cancelleria il 9 dicembre 2019, l'Ill.mo Tribunale di Napoli, tenuto conto del voto favorevole dei creditori espresso in data 2 luglio 2019, ha omologato il concordato preventivo di ANM;
- l'approvazione del concordato e la progressiva attuazione del piano concordatario ha consentito alla ANM di predisporre i propri bilanci in continuità.

Informativa sulla società

Il piano di riassetto delle società operanti nel settore della mobilità

La Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 30 novembre 2012 ha dato avvio al piano di riassetto delle partecipate comunali, individuando come prima azione la riorganizzazione delle società partecipate operanti nel settore della mobilità urbana. In attuazione della citata Delibera ed ai sensi del punto 5) della parte dispositiva della stessa, Napolipark S.r.l. ha assunto il ruolo di holding operativa del costituendo gruppo societario unico per la mobilità, giusto verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci di Napolipark S.r.l. del 20 dicembre 2012 con il conferimento alla succitata società dell'intero pacchetto azionario già detenuto dal Comune di Napoli in ANM S.p.A. e Metronapoli S.p.A..

Successivamente la delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013 ha approvato la nuova configurazione complessiva del gruppo societario che, mantenendo in capo al Comune di Napoli le funzioni di programmazione ed indirizzo strategico, ha previsto:

- a) la fusione di Metronapoli e ANM per incorporazione della prima nella seconda;
- b) la trasformazione di Napolipark in "Napoli Holding S.r.l." per la gestione, tra l'altro, del trasporto pubblico locale (TPL), attraverso il trasferimento delle funzioni amministrative relative al TPL, di competenza del Comune di Napoli, nelle seguenti materie:
 - gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
 - gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
 - gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
 - stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
 - controllo, vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti.

Tale atto deliberativo è stato adottato anche tenendo presente la legge della Regione Campania n. 3 del 28 marzo 2002 (nel testo all'epoca vigente), la quale, all'art. 28, prevedeva la possibilità per le Province ed i Comuni capoluogo di Provincia di istituire, per ciascun ambito provinciale e/o metropolitano, un'agenzia per la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale di loro competenza.

L'assemblea dei soci di Napolipark S.r.l. del 1° agosto 2013 ha modificato la ragione sociale in Napoli Holding S.r.l. ed ha recepito la nuova "mission" societaria, adeguando lo statuto, in coerenza con quanto disposto nella delibera di Consiglio Comunale n. 36/2013.

In data 27 dicembre 2013 l'assemblea dei soci di ANM S.p.A. ha deliberato l'acquisizione del ramo d'azienda, di tutte le attività operative e di tutti i dipendenti di Napoli Holding S.r.l. Tale acquisizione, ratificata in pari data dall'assemblea dei soci di Napoli Holding S.r.l., ha sancito la trasformazione della società Napoli Holding S.r.l. in holding "pura", con funzioni di direzione e coordinamento nei confronti della controllata (in coerenza con quanto previsto dalla D.G.C. n. 854/2012 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 59/2012);

La Giunta Comunale con propria delibera n. 1095 del 31 dicembre 2013, in attuazione di quanto previsto nella D.C.C. n. 36/2013, ha trasferito a Napoli Holding S.r.l., le funzioni amministrative in materia di TPL di competenza del Comune di Napoli ed approvato lo schema di convenzione per l'espletamento delle attività in questione (c.d. "Prima Convenzione").

Sia la D.C.C. n. 36/2013, sia la D.G.C. n. 1095/2013, nel prevedere il trasferimento della disponibilità in capo a Napoli Holding di tutti gli immobili, impianti e reti di proprietà comunale, essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano (allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013 di proposta al Consiglio, approvata con la citata D.C.C. n. 36/2013), demandavano ad un successivo atto deliberativo la definizione delle modalità e delle condizioni del trasferimento in questione.

In data 3 novembre 2014 con D.G.C. n. 772 la Giunta Comunale ha stabilito che la disponibilità degli immobili, impianti e reti di cui all'allegato n. 9 alla D.G.C. n. 474/2013, unitamente a quelli successivamente individuati e censiti dalla Direzione Centrale Patrimonio, fosse trasferita alla Napoli Holding S.r.l. a titolo di comodato gratuito, previa stipula di uno o più contratti di comodato che prevedano la possibilità, per la società comodataria, di assegnare a sua volta la disponibilità dei beni in questione al soggetto gestore dei servizi di TPL, nei termini e con le modalità previste dal Contratto di Servizio che si stipulerà tra Napoli Holding S.r.l. e il soggetto gestore. Con tale delibera è stato approvato un nuovo schema di Convenzione che ha sostituito integralmente quello allegato alla D.G.C. n. 1095/2013 e si sono autorizzati i dirigenti comunali competenti alla stipula degli atti consequenziali.

In data 18 dicembre 2014 è stata sottoscritta con il Comune di Napoli la convenzione per l'assunzione da parte della Napoli Holding s.r.l. delle funzioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 29 luglio 2013 ed in pari data è stato sottoscritto con l'ANM S.p.a. il contratto per la gestione del servizio di trasporto urbano di superficie e metropolitano nel Comune di Napoli, affidato secondo la modalità dell' "in house providing".

Successivamente, ai sensi dell'art 4 del contratto di servizio stipulato in data 18 dicembre 2014 con la controllata ANM S.p.A., il 21 dicembre 2015 è stato sottoscritto con ANM il contratto di locazione delle funicolari di Chiaia, Montesanto e Centrale strumentali all'esercizio del TPL, con durata fino a scadenza del contratto di servizio per la gestione del TPL e stabilendo un canone annuo comprensivo di una quota fissa e di una quota variabile. La quota fissa annuale è stata determinata in €189.000 oltre iva.

L'affidamento alla Napoli Holding delle funzioni amministrative in materia di TPL

Con la stipula della Convenzione succitata, il Comune di Napoli ha trasferito a Napoli Holding srl le funzioni amministrative in materia di TPL di Sua competenza, in particolare:

- a) la gestione del processo di pianificazione degli investimenti;
- b) la gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità, progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi, integrati fra loro e con la mobilità privata;
- c) la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli enti locali;
- d) la stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;
- e) il controllo, la vigilanza e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti.

Le nuove funzioni affidate alla società sono le seguenti:

1. le funzioni amministrative già di competenza del Comune di Napoli in materia di trasporto pubblico locale, ossia programmazione e controllo operativo dei servizi connessi, nonché la competenza per l'affidamento dei servizi pubblici locali riguardanti il settore della mobilità, la gestione e la stipula dei conseguenti Contratti di Servizio;
2. la gestione delle risorse destinate al servizio di TPL in ambito urbano e degli eventuali contributi pubblici sia in conto esercizio che in conto capitale, con la conseguente necessaria attività di pianificazione degli investimenti strutturali e l'eventuale connessa attività di reperimento sul mercato delle ulteriori risorse finanziarie ritenute necessarie al loro completamento;
3. l'amministrazione, in via diretta o indiretta, finalizzata alla salvaguardia ed alla valorizzazione, del proprio patrimonio e dei beni conferiti di proprietà del socio considerati essenziali alla funzionalità del servizio di TPL in ambito metropolitano;
4. l'eventuale indizione, ricorrendone le condizioni economico-finanziarie e normativo/regolamentari, di una gara per la vendita di parte delle quote azionarie del soggetto gestore dei servizi di TPL, fermo restando la volontà dell'Amministrazione di conservare la maggioranza azionaria della società oggetto di gara.

A Napoli Holding, inoltre, per la concreta ed efficace attuazione della funzione assegnata di cui al punto 2), sono riconosciute:

- le risorse a carico del Bilancio comunale attribuite alla Società sotto forma di un trasferimento diretto;
- le risorse stanziare dalla Regione Campania per il finanziamento dei c.d. "servizi minimi di TPL" del Comune di Napoli, per assegnazione di quanto previsto nei relativi "Piani triennali per i servizi minimi".

Con riferimento alla gestione delle risorse pubbliche destinate ai servizi TPL, la Società ha il compito di monitorare ed appurare la corretta esecuzione delle prestazioni contemplate, in attuazione degli specifici programmi di esercizio annuali approvati dall'Amministrazione Comunale.

Come ampiamente descritto in sede di redazione dei bilanci relativi agli esercizi dal 2015 al 2020, prima che il sottoscritto assumesse l'incarico di Amministratore Unico di Napoli Holding, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa, in risposta a una specifica istanza di Interpello precedentemente presentata dalla società in ordine al comportamento adottato in merito alla non assoggettabilità ad iva dei contributi TPL fatturati al Comune, ha fornito nel settembre 2016 la sua interpretazione, considerando i contributi erogati per la gestione del TPL da sottoporre a Iva ed a split payment, contrariamente al comportamento adottato fino ad allora dalla società, riconoscendo di rimando la detraibilità delle fatture ricevute da ANM per le prestazioni di servizi di trasporto da questi effettuate.

Pertanto, Napoli Holding, in seguito alla risposta ricevuta dall'Agenzia, ha posto in essere una serie di atti nell'intento di adeguarvisi, per non rischiare di incorrere in condotte penalmente rilevanti, con notevoli ripercussioni sui bilanci che hanno risentito delle scelte comportamentali adottate dal precedente organo amministrativo.

In data 25 giugno 2018, all'esito di una verifica iniziata il 5 marzo dello stesso anno, la Direzione Regionale Campania dell'Agenzia dell'Entrate ha consegnato a Napoli Holding S.r.l. un PVC evidenziando i seguenti rilievi afferenti agli anni di imposta 2015 e 2016 oggetto di verifica:

- omessa fatturazione di operazioni imponibili con recupero IVA per euro 7.975.095;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES per euro 6.955;
- indebita deduzione di interessi passivi in presenza di ROL negativo, ai fini IRES, anno 2015, per euro 85.301;
- indebita deduzione di interessi passivi non inerenti ai fini IRES, anno 2016, per euro 10.204.

In data 20 agosto 2018 sono state depositate apposite osservazioni finalizzate a stimolare il riesame dei rilievi formulati e con successiva nota del mese di maggio c.a. l'Ufficio delle imposte ha comunicato all'azienda, sentita anche la competente Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che non avrebbe proceduto alla contestazione dei due rilievi concernenti il recupero dell'Iva e ha riconosciuto alla società la possibilità di avvalersi, quanto alle altre contestazioni, della definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai due rilievi sopra riportati.

La società ha quindi proceduto alla definizione di cui all'art. 1 del decreto legge n. 119/2018 escludendo gli importi relativi ai rilievi IVA e, in conformità a quanto indicato dalla medesima Agenzia delle Entrate nella comunicazione del 27 maggio 2019 in risposta ad una richiesta di assistenza avanzata dalla medesima azienda sulle modalità della definizione, ha presentato le dichiarazioni correttive ai fini IRES, sia per l'anno 2015 sia per l'anno 2016, con contestuale versamento delle somme da definire.

La definizione dei rilievi in materia di iva ha consentito lo sblocco della richiesta di rimborso dell'Iva a credito relativa all'anno 2017, come da dichiarazione integrativa IVA relativa al medesimo anno presentata a giugno del 2019, con il conseguente incasso, in data 8 luglio del medesimo anno, dell'importo del rimborso pari ad euro 16 milioni.

Fatti di particolare rilievo

Concordato preventivo ex art. 161 comma 6, f.f. di ANM S.p.A. e continuità aziendale

Tenuto conto della situazione di grave crisi in cui versava, in data 22 dicembre 2017, l'unica società controllata, la Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (di seguito anche solo "ANM") ha presentato presso il Tribunale di Napoli istanza di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, L.F., con riserva di successivo deposito del piano concordatario e di tutta la documentazione prevista dalla citata legge fallimentare. A seguito dell'accoglimento da parte del Tribunale di Napoli di tale istanza, in data 3 luglio 2018 è stata presentata la proposta concordataria contenente il Piano e i documenti di cui all'art. 161 l. fall. In data 5 dicembre 2018, lo stesso Tribunale di Napoli, con proprio decreto, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo ed infine, con decreto del 13 novembre 2019, depositato in Cancelleria il 9 dicembre 2019, l'III.mo Tribunale di Napoli, tenuto conto del voto favorevole dei creditori espresso in data 2 luglio 2019, ha omologato il concordato preventivo di ANM.

La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, redatto con il supporto di un consulente esterno, oltre alla funzionalità dello stesso al miglior soddisfacimento dei creditori, sono state oggetto di attestazione ex art. 161, comma 3, L.F., da parte di un professionista incaricato.

Il piano concordatario della ANM (di seguito anche solo il "piano concordatario") può essere definito di tipo misto, poiché contempera l'ipotesi di continuità diretta con la previsione della cessione di due immobili non strumentali all'attività aziendale (i.e. immobili siti in Napoli in via Galileo Ferraris 49/49 bis in via Ponte dei Francesi 37/39).

Il piano concordatario si fonda su alcune linee guida e previsioni essenziali che mirano al raggiungimento di alcuni imprescindibili obiettivi economico-finanziari per consentire, oltre alla migliore soddisfazione dei creditori concordatari, la prosecuzione delle normali attività della ANM una volta conclusa la procedura di concordato. In particolare:

- gli obiettivi economici si fondano sull'azzeramento della perdita operativa mediante una sostanziale rivisitazione della struttura dei costi aziendali, tale da renderla compatibile con il complesso dei ricavi caratteristici;
- gli obiettivi finanziari sono rappresentati dal raggiungimento e ripristino dell'equilibrio finanziario, oltre il quale sarà possibile realizzare dei surplus di cassa sufficienti a garantire la soddisfazione dei creditori secondo la proposta concordataria;
- il mantenimento di livelli occupazionali coerenti con un modello di business sostenibile.

Per poter raggiungere tali obiettivi e, con particolare riguardo al raggiungimento e mantenimento di una redditività operativa positiva della gestione caratteristica, il Piano concordatario individua le seguenti aree di intervento:

- (i) Nuova organizzazione, revisione della struttura organizzativa e delle conseguenti responsabilità;
- (ii) Ridefinizione dell'organico aziendale, contenimento dei costi ed armonizzazione del trattamento del personale;
- (iii) Ottimizzazione dei ricavi da traffico ed altri;
- (iv) Ridefinizione dei processi aziendali con l'obiettivo dell'efficientamento;
- (v) Revisione dell'esercizio urbano e suburbano;
- (vi) Nuovi investimenti e rinforzi del parco mezzi;
- (vii) Riorganizzazioni logistiche e riduzione dei costi operativi.

I flussi finanziari a servizio del passivo concordatario sono stati stimati in euro 135 milioni (di cui euro 25 milioni di cassa iniziale ed euro 110 milioni di flussi di cassa stimati puntualmente).

Il passivo concordatario ammontava a circa euro 180 milioni, di cui euro 2,7 milioni rappresentato da creditori prededucibili, euro 73 milioni da creditori privilegiati e la parte rimanente da creditori chirografari.

La proposta concordataria elaborata ha previsto il pagamento integrale dei creditori in prededuzione e di quelli privilegiati. Per i creditori chirografari sono state individuate quattro classi, ad ognuna delle quali è attribuita una diversa percentuale di soddisfazione del credito:

- Classe 1 (istituti bancari): 58%;
- Classe 2 (debiti commerciali): 62,7%;
- Classe 3 (prestatori di opere e di servizi nell'ambito di contratti di appalto attivati sulle commesse finanziate – oppure cofinanziate – tramite fondi pubblici: 100%;
- Classe 4 (Comune di Napoli e Napoli Holding): crediti di natura chirografaria vantati dal Comune di Napoli e da Napoli Holding S.r.l. per euro 15,2 milioni indicati come "postergati" rispetto a tutti gli altri creditori e il pagamento dei quali può avvenire solo subordinatamente all'eventuale previo pagamento degli altri creditori chirografari nella misura integrale del 100%, "quindi ipotizzando la presenza di eventi migliorativi del soddisfacimento delle percentuali appena illustrate".

Il piano concordatario, inoltre, prevede la soddisfazione dei creditori nell'arco di un quinquennio a decorrere dall'omologa e specifica che *"l'emersione di maggiori flussi finanziari disponibili nel periodo concordatario, determinerà un corrispondente incremento della soddisfazione dei creditori in quanto la liquidità «in surplus» verrà destinata a soddisfare il passivo concordatario"*.

Successivamente alla omologa avvenuta il 9 dicembre 2019 e sino alla data di approvazione del bilancio 2020, la ANM ha perfezionato pagamenti in favore del privilegio per circa 65 milioni di euro, ivi inclusa la debenza verso l'erario di 31 milioni.

Il piano di concordato prevedeva la cessazione dei servizi TPL con subentro di nuovo gestore per il 2020, in considerazione della scadenza formale del contratto di servizio in data 31 dicembre 2019. A tale riguardo, tuttavia, con delibera 183/2020 il Comune di Napoli ha preso atto della prosecuzione del contratto in essere tra Napoli Holding S.r.l. e ANM S.p.A., fatto salvo il subentro di nuovo operatore a seguito di espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di TPL.

Il Consiglio comunale, in data 10 dicembre 2020, con delibera n. 25 ha approvato la proroga del contratto fino al 31 dicembre 2022 e nel mese di febbraio 2023 è stata siglata l'ulteriore proroga del contratto fino al 31.12.2024 (rep. 13080 racc, 7450 del 27 febbraio 2023). Oltre alle disposizioni contrattuali, la prosecuzione dell'attività di trasporto pubblico fino al subentro di un nuovo gestore è anche garantita dalla normativa europea e nazionale vigente (in particolare la LR 3/2002 e l'art. 5, c. 5 Reg CEE 1370/2007).

Riguardo all'affidamento dei servizi di TPL tramite gara, allo stato nessun lotto di gara per i servizi nella Regione Campania risulta aggiudicato. In particolare, l'iter per le procedure di gara per il lotto 5 (Comune di Napoli) si trova ancora nella fase iniziale essendo stato pubblicato sulla Gazzetta Europea il solo Avviso di preinformazione in data 12 agosto 2019.

La Regione Campania, con determina direttoriale n. 66 del 22 febbraio 2021, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 92, comma 4 ter del DL 18/2020, convertito con la legge n. 27/2020, di sospendere le gare non ancora definitivamente aggiudicate per un periodo di 12 mesi dalla dichiarazione di conclusione dell'emergenza della pandemia insorta nel 2020 e terminata il 31 marzo 2022. Solo recentemente la Regione ha ripreso i lavori per l'avvio delle procedure di gara del lotto 5. La Regione Campania, peraltro, recependo gli indirizzi espressi dal Comune nella delibera di giunta n. 699 del 15.12.2022, ha aggiornato la preinformativa di gara del servizio di TPL fissando la data di subentro del nuovo gestore al 01.01.2025.

Alla luce, pertanto, di tali considerazioni si può prevedere che, per l'affidamento dei servizi TPL del Lotto 5, in fase di avvio da parte della Regione Campania, i tempi di espletamento della procedura non siano inferiori a 2 anni, onde ANM, in esecuzione di quanto previsto all'art. 1 del contratto di servizi in essere, deve continuare nello svolgimento dell'attività fino al subentro del nuovo gestore.

In data 15 febbraio 2022 con nota prot. 118340 NH ha ricevuto mandato dal Comune di Napoli per il coordinamento dell'attività di riorganizzazione delle partecipate ed in particolare per la conduzione di uno studio di analisi, monitoraggio e proposta del sistema delle partecipate al fine di un miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini; il tutto anche al fine di garantire il beneficio dei contributi statali di cui alla legge di bilancio 2022 (commi da 567 a 580).

Sono ancora in corso le attività aventi ad oggetto l'analisi di pre-fattibilità ed elaborazione di una preliminare proposta di "Piano Riorganizzativo", con l'obiettivo di definire e formalizzare le linee guida strategiche e analisi preliminare per le successive fasi di Due Diligence che condurranno al riassetto organizzativo delle società partecipate del Comune di Napoli in linea con quanto previsto dal Documento Unico di Programmazione 2022/2024 del Comune di Napoli che contiene l'intendimento dell'Amministrazione di implementare il ruolo di Holding della società.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, Napoli Holding, nelle more del decreto di approvazione del concordato, ha potuto redigere i bilanci 2016, 2017 e il 2018, approvati, rispettivamente, dall'assemblea del 29 aprile, 28 giugno e 26 luglio 2019. Successivamente all'omologa del Tribunale la società ha predisposto ed approvato, in data 18 febbraio 2021, il bilancio relativo all'esercizio 2019, in data 15 dicembre 2021, il bilancio relativo al 2020 ed in data 09/09/2022 il bilancio relativo all'esercizio 2021.

La configurazione di Napoli Holding quale capogruppo dell'azienda di trasporto del Comune di Napoli determina che la capacità della Società di operare nel prevedibile futuro è subordinata ad alcuni rilevanti presupposti essenziali che interessano l'unica società controllata, l'Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., in relazione anche agli adempimenti legati alla citata procedura di concordato preventivo.

Il citato piano concordatario si basa, infatti, su alcune principali ipotesi ed assunzioni, alcune delle quali risultano già realizzate, mentre altre risultano soggette a molteplici elementi di incertezza significativa, in quanto la definizione e/o la realizzazione delle stesse è connessa ad eventi futuri, incerti ed al di fuori del controllo della Società e della società controllata.

Nella delineata situazione, dopo aver valutato gli elementi di incertezza significativa - sulla base delle linee guida su cui si fonda il piano concordatario e tenuto conto dell'avvenuta omologa del concordato preventivo che vede coinvolta la società controllata e la progressiva esecuzione dello stesso piano, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto con criteri di funzionamento.

Tuttavia, il venir meno del presupposto della continuità aziendale potrebbe comportare la mancata realizzabilità delle attività iscritte e/o l'insorgere di passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Ente "Comune di Napoli" nonché soggetta a controllo analogo da parte dello stesso Ente nelle forme e modalità stabilite dall'art. 9 bis dello statuto sociale.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Come si rileva dai seguenti prospetti, rispetto al 2021, l'esercizio 2022 ha registrato un decremento del capitale circolante (circa euro 19 milioni) ed un analogo decremento delle passività correnti, in conseguenza del decremento dei crediti verso la controllante Comune di Napoli relativi ai contributi sul TPL ed al correlato decremento dei debiti verso la controllata ANM esercente il servizio TPL. Il Comune di Napoli, in forza della liquidità resasi disponibile in conseguenza del cosiddetto "Patto per Napoli" e del finanziamento della procedura di cui ai commi 574 e 575 della l. nr.234/21, ha saldato partite debitorie pregresse aperte verso la Napoli Holding che, a sua volta, ha potuto saldare parte della debitoria pregressa per servizi di TPL forniti dalla controllata ANM.

Le immobilizzazioni si riducono per effetto degli ammortamenti dell'esercizio. I fondi rischi si incrementano in forza dell'accantonamento al fondo premialità TPL della quota di competenza dell'esercizio (euro 84 mila) e si decrementato a seguito della debitoria (euro 160 mila circa) per i servizi aggiuntivi di TPL prestati a fine 2022 dalla controllata e gravanti sulle risorse stanziato nel fondo in esame.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	75.876.156	99,72 %	95.241.950	99,69 %	(19.365.794)	(20,33) %
Liquidità immediate	5.512.806	7,25 %	4.598.356	4,81 %	914.450	19,89 %
Disponibilità liquide	5.512.806	7,25 %	4.598.356	4,81 %	914.450	19,89 %
Liquidità differite	70.363.350	92,47 %	90.643.594	94,88 %	(20.280.244)	(22,37) %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	70.361.511	92,47 %	90.642.490	94,88 %	(20.280.979)	(22,37) %
Ratei e risconti attivi	1.839		1.104		735	66,58 %
IMMOBILIZZAZIONI	213.286	0,28 %	294.405	0,31 %	(81.119)	(27,55) %
Immobilizzazioni materiali	213.286	0,28 %	294.405	0,31 %	(81.119)	(27,55) %
TOTALE IMPIEGHI	76.089.442	100,00 %	95.536.355	100,00 %	(19.446.913)	(20,36) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	69.550.923	91,41 %	89.051.280	93,21 %	(19.500.357)	(21,90) %
Passività correnti	69.014.576	90,70 %	88.446.814	92,58 %	(19.432.238)	(21,97) %
Debiti a breve termine	69.014.576	90,70 %	88.446.814	92,58 %	(19.432.238)	(21,97) %
Passività consolidate	536.347	0,70 %	604.466	0,63 %	(68.119)	(11,27) %
Fondi per rischi e oneri	495.033	0,65 %	570.805	0,60 %	(75.772)	(13,27) %
TFR	41.314	0,05 %	33.661	0,04 %	7.653	22,74 %
CAPITALE PROPRIO	6.538.519	8,59 %	6.485.075	6,79 %	53.444	0,82 %
Capitale sociale	5.659.987	7,44 %	5.659.987	5,92 %		
Riserve	825.087	1,08 %	117.817	0,12 %	707.270	600,31 %
Utile (perdita) dell'esercizio	53.445	0,07 %	707.271	0,74 %	(653.826)	(92,44) %

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
TOTALE FONTI	76.089.442	100,00 %	95.536.355	100,00 %	(19.446.913)	(20,36) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	3.065,61 %	2.202,77 %	39,17 %
Indice di indebitamento	10,64	13,73	(22,51) %
Mezzi propri su capitale investito	8,59 %	6,79 %	26,51 %
Indice di disponibilità	109,94 %	107,68 %	2,10 %
Margine di struttura primario	6.325.233,00	6.190.670,00	2,17 %
Indice di copertura primario	30,66	22,03	39,17 %
Margine di struttura secondario	6.861.580,00	6.795.136,00	0,98 %
Indice di copertura secondario	33,17	24,08	37,75 %
Capitale circolante netto	6.861.580,00	6.795.136,00	0,98 %
Margine di tesoreria primario	6.861.580,00	6.795.136,00	0,98 %

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Il margine operativo netto è negativo e pari ad euro 156.153 con un decremento rispetto all'esercizio 2021 di euro 54 mila circa. Il risultato ante imposte è positivo, pari ad euro 56 mila circa, con un consistente decremento rispetto al risultato finale della gestione 2021, pari ad euro 720 mila circa (meno euro 664 mila). Il risultato netto del precedente esercizio era stato influenzato positivamente dalla sopravvenienze attive scaturenti dal rilascio parziale del fondo svalutazione dei crediti verso la controllante per le prestazioni di servizio per le colonnine taxi anni 2011-2012, e per supporto logistico alla polizia municipale per gli anni 2011-2012-2013; detti crediti, precedentemente svalutati in via prudenziale per l'intero importo, sono stati riconosciuti dal Comune di Napoli per una quota tra il 40 ed il 60% in base alla procedura, di cui ai commi 574 e 575 della l. nr.234/21, generando così un beneficio nell'esercizio 2021 da rilascio fondi per euro 740 mila circa oltre iva sulle fatture già emesse.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	102.461.375	100,00 %	105.284.439	100,00 %	(2.823.064)	(2,68) %
- Spese generali	102.107.059	99,65 %	104.150.829	98,92 %	(2.043.770)	(1,96) %
VALORE AGGIUNTO	354.316	0,35 %	1.133.610	1,08 %	(779.294)	(68,74) %
- Altri ricavi	239.828	0,23 %	915.697	0,87 %	(675.869)	(73,81) %
- Costo del personale	105.522	0,10 %	127.004	0,12 %	(21.482)	(16,91) %

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Accantonamenti	84.000	0,08 %	112.000	0,11 %	(28.000)	(25,00) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	(75.034)	(0,07) %	(21.091)	(0,02) %	(53.943)	(255,76) %
- Ammortamenti e svalutazioni	81.119	0,08 %	81.119	0,08 %		
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(156.153)	(0,15) %	(102.210)	(0,10) %	(53.943)	(52,78) %
+ Altri ricavi	239.828	0,23 %	915.697	0,87 %	(675.869)	(73,81) %
- Oneri diversi di gestione	29.709	0,03 %	93.843	0,09 %	(64.134)	(68,34) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	53.966	0,05 %	719.644	0,68 %	(665.678)	(92,50) %
+ Proventi finanziari	2.619		516		2.103	407,56 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	56.585	0,06 %	720.160	0,68 %	(663.575)	(92,14) %
+ Oneri finanziari	(25)				(25)	
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	56.560	0,06 %	720.160	0,68 %	(663.600)	(92,15) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	56.560	0,06 %	720.160	0,68 %	(663.600)	(92,15) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	3.115		12.889	0,01 %	(9.774)	(75,83) %
REDDITO NETTO	53.445	0,05 %	707.271	0,67 %	(653.826)	(92,44) %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
R.O.E.	0,82 %	10,91 %	(92,48) %
R.O.I.	(0,21) %	(0,11) %	(90,91) %
R.O.S.	0,05 %	0,69 %	(92,75) %
R.O.A.	0,07 %	0,75 %	(90,67) %
E.B.I.T. NORMALIZZATO	56.585,00	720.160,00	(92,14) %

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

La configurazione di Napoli Holding, quale capogruppo delle aziende di trasporto del Comune di Napoli, espone la società ed il suo patrimonio agli effetti dei risultati economici e patrimoniali della sua controllata ANM e pertanto ai rischi ed incertezze legati all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del TPL, nonché all'esito della procedura di concordato preventivo attivata dalla stessa in data 22 dicembre 2017, di cui alla precedente disamina.

Inoltre, il contesto in cui operano oggi le aziende del trasporto pubblico locale continua ad essere caratterizzato da rilevanti complessità, generate sia dalle reiterate restrizioni alle risorse pubbliche destinate al settore sia dalla mancanza di nuovi investimenti finalizzati in particolar modo all'acquisizione di nuovo parco rotabile ed alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Sul piano normativo, il settore TPL è disciplinato da un complesso di norme di rango comunitario, nazionale e regionale ed è stato oggetto di continui interventi normativi.

Attualmente, nell'ambito della cornice comunitaria, rappresentata dal Reg. Ce 1370/2007 come modificato dal regolamento 2016/2338, il quadro normativo di settore si compone di molteplici leggi nazionali, cui si aggiungono quelle di fonte regionale.

A tale ultimo proposito si segnala che, con riferimento all'obbligo di definizione degli ambiti territoriali ottimali previsto dall'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, la L. R. Campania n. 5 del 06 maggio 2013 ha designato la Regione quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del TPL, stabilendo, inoltre, in caso di affidamento del servizio di TPL, mediante procedura di evidenza pubblica, la suddivisibilità del bacino unico regionale ottimale in più lotti individuati dalla Giunta regionale.

L'iter per l'avvio delle procedure di gara per il lotto 5 (Comune di Napoli) da parte della Regione Campania si trova, come accennato in precedenza, ancora nella fase iniziale e solo recentemente, in seguito alla cessazione dello stato di emergenza a marzo 2022, la Regione ha ripreso i lavori per l'avvio delle procedure di gara del lotto 5. Considerati i tempi necessari di espletamento delle gare, con il conseguente subentro del nuovo gestore, si ritiene che la Società continuerà ad operare il servizio TPL almeno fino al 31 dicembre 2023, per quanto attiene al servizio TPL suburbano di Città metropolitana di Napoli e fino a 31 dicembre 2024 per quanto concerne il servizio TPL urbano della Città di Napoli.

Sul piano nazionale, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario è stato istituito dalla legge n. 228/2012 (articolo 1, comma 301, che ha sostituito l'art. 16-bis del D.L. n. 95/2012). La riforma del Fondo TPL, originariamente prevista a decorrere dal 2018 dal decreto-legge n. 50 del 2017, che ha modificato sia il criterio di finanziamento del Fondo, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, sia i criteri per il suo riparto, si sarebbe dovuta applicare a partire dal 2020 (secondo le previsioni dell'articolo 47, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019). Provvedimenti legislativi successivi hanno tuttavia disposto il differimento, per gli anni 2020, 2021 e 2022, dell'applicazione della riforma della ripartizione delle risorse del Fondo nazionale TPL.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della "Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente (M2C2), "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" prevede lo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, con una previsione di spesa di 8.580 milioni di euro.

Ulteriori risorse sono previste per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e l'investimento nei bus elettrici.

Nel corso della crisi pandemica del COVID-19 sono state introdotte numerose disposizioni a sostegno del settore del trasporto pubblico locale. In primo luogo, è stato istituito dal decreto-legge n. 34 del 2020 un Fondo per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19, successivamente rifinanziato per il 2021. È stato inoltre istituito nello stato di previsione del MIMS, dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020, art. 1, comma 816), un fondo finalizzato all'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, per compensare gli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi di TPL. La dotazione iniziale del fondo di 200 milioni di euro, poi incrementata di 450 milioni dal DL n. 73 del 2021 (art. 51, co. 1), è stata rifinanziata per 80 milioni di euro per il 2022 dal D.L. n. 4 del 2022 (art. 24, co. 1-5) e successivamente di 50 milioni di euro per il 2022 dal decreto-legge n. 50 del 2022 (art. 36). Lo stesso D.L. n. 4 del 2022 ha altresì previsto (comma 5-bis dell'articolo 24) la possibilità di prorogare fino al 50 per cento della durata i contratti di servizio pubblico di cui sono titolari le imprese di trasporto pubblico locale e regionale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1370 del 2007.

L'articolo 81 della legge di bilancio 2023 – al comma 1 - rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 autorizzando la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19. I nuovi decreti di riparto dovranno tener presenti i contributi già ottenuti dalle imprese destinatarie del sostegno.

Nonostante le misure di cui sopra e la cessazione dello stato emergenziale a marzo del 2022, sarà difficile tornare in tempi brevi ai livelli di riempimento dei veicoli tali da essere sufficienti a garantire un'adeguata copertura dei costi con i ricavi da traffico.

La pandemia non ha fatto altro che peggiorare la crisi generale del settore TPL dell'ultimo decennio, in seguito al notevole ridimensionamento delle risorse pubbliche ad esso destinate. Le aziende del TPL hanno avuto pesanti conseguenze dal taglio delle risorse pubbliche per effetto del contenimento della spesa.

Inoltre, non può non rilevarsi il quadro generale di forte incertezza causato dal conflitto armato tra la Federazione Russa e l'Ucraina iniziato, successivamente all'invasione dei territori ucraini, a febbraio 2022 e tutt'ora in atto. Le tensioni geopolitiche hanno coinvolto i mercati mondiali, in particolar modo quelli energetici, generando forti incrementi dei prezzi, soprattutto dei gas naturali, ma anche dell'energia elettrica e del gasolio. L'impatto economico di tale crisi energetica, di durata ed evoluzione difficilmente prevedibile, rischia di assorbire gli effetti positivi legati alla cessazione dello stato di emergenza pandemica.

Per quanto attiene al rischio di credito, giova rammentare che l'esposizione è concentrata essenzialmente nei riguardi del Comune di Napoli, pertanto, l'Azienda presenta un rischio di insolvenza legato alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, la risposta negativa all'interpello, che ha ritenuto i contributi ricevuti dal Comune e dalla Regione soggetti ad Iva ed a split payment, in assenza di un ruolo di holding, al momento non pienamente esercitato per mancanza del conferimento delle altre partecipazioni, espone la società a non poter adempiere prontamente alle obbligazioni a favore della Controllata a causa di mancanza di entrate proprie, di ritardi nell'erogazione da parte dell'Amministrazione e a causa dell'impossibilità di accedere a finanziamenti per l'assenza di merito creditizio.

Con l'attuale mission della Società basata esclusivamente sulla gestione del TPL è normale che un eventuale esito negativo della procedura concordataria della nostra Controllata avrebbe un impatto sulla Napoli Holding, tale da comprometterne, allo stato, finanche l'esistenza.

Giova ricordare che il Comune di Napoli, nell'ambito del DUP 2022/2024, intende implementare il ruolo di Holding della società. Nel suddetto DUP è infatti prevista la valutazione della percorribilità dell'opzione di conferimento alla Napoli Holding delle quote di partecipazione totalitaria detenute attualmente dal Comune nella ASIA Napoli SpA e nella Napoli Servizi S.p.A. anche con la ricerca di partnership in ambito sovracomunale. La finalità dell'operazione è quella di dare avvio ad un'attività di ricerca e promozione di misure finalizzate al raggiungimento di economie di spesa sui costi di funzionamento che porterà la holding ad assumere il ruolo di centrale di committenza, dapprima per le sole partecipate conferite e, successivamente, anche per le altre partecipate del Gruppo Comune di Napoli.

Informativa sull'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente ed igiene sul posto di lavoro.

Informazioni sulla gestione del personale

Per quanto concerne le politiche del personale, segnaliamo che la società non ha assunto dipendenti nel corso del 2022. Rispetto al 2021 il numero dei dipendenti si è ridotto di una unità a seguito di pensionamento. Ne consegue che il numero dei dipendenti effettivi è di 2 unità assunte nel corso del 2015, avvalendosi sia di una procedura di mobilità ai sensi dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 commi 563-568, attingendo dal bacino dei dipendenti posti in Cassa Integrazione.

Pertanto, nel corso del 2022 l'operatività della società è stata garantita dal distacco di un impiegato, dipendente dell'ANM, e due dipendenti effettivi. Allo stato attuale, la riorganizzazione aziendale effettuata a mezzo della ridefinizione delle funzioni al personale rimasto ha consentito una notevole riduzione dei costi.

La società ha continuato a garantire lo svolgimento delle sue attività, seppur con un'organizzazione incompleta; tuttavia, si registra nell'ambito del DUP 2021/2023 la volontà del Socio di proseguire l'azione di ridisegno del sistema delle partecipate, attraverso un'operazione di conferimento delle altre partecipazioni comunali di cui si è detto.

Responsabilità amministrativa della società

La Società adotta un modello redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001 ed ha nominato un Organismo di Vigilanza. Inoltre, ad oggi non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n.231 adottato dalla Società nel 2016, né si è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute Decreto Legislativo n. 231/01 e smi.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare, si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le suddette società possono essere riassunti come segue:

Ricavi/ contributi verso controllante - Euro /000	2022	2021
Contributi TPL determinazione 12 del 31/12/2014	101.885	104.368
Contributo di funzionamento come da convenzione del 18/12/2014	336	448
Totale	102.221	104.816

crediti vs controllante (Comune di Napoli) – Euro/000	fatture emesse	fatture da emettere	totale 2022	totale 2021
Supporto logistico			-	571
Semaforica	864		864	864
sosta (colonnine taxi)			-	39
Video sorveglianza	118		118	118
Credito contrib. TPL e funz.to - det.ne 12 del 31/12/2014	10.069	58.258	68.327	88.098
fondo svalutazione crediti vari			-118	-118
TOTALE	11.051	58.258	69.191	89.572

Ricavi verso Controllata ANM S.p.A. Euro/000	2022	2021
Locazione Funicolare	189	189
Totale	189	189

Costi verso Controllata ANM S.p.A. - Euro/000	2022	2021
Costo personale distaccato ANM	42	81
Prestazione servizi TPL	101.885	103.921
Totale	101.927	104.002

Crediti v/controllata ANM S.p.A. - Euro/000	2022	2021
- Cliente ANM	968	779
Totale Crediti	968	779

Debiti v/controllata ANM S.p.A. - Euro/000	2022	2021
- Fornitore ANM	27.108	56.487
di cui:		
servizi amministrativi	4	3
saldo pers.dist.2018	93	93
Personale distaccato 2019	211	211
Personale distaccato 2020	163	163
Personale distaccato 2021	81	-
debito per TPL Comune anni 2014/2016	4.737	4.737
debito per tpl 2020	-	18.550
debito TPL 2021	-	32.730
debito TPL 2022	21.819	
- Debiti per fatture da ricevere	41.189	31.224
di cui:		
debito per personale distaccato 2021		81
debito per personale distaccato 2022	42	
debito per TPL Regione Campania settembre/dicembre 2021		19.539
debito per TPL Regione Campania settembre/dicembre 2022	20.480	
debito per servizi aggiuntivi covid 2019		1.191
debito per servizi aggiuntivi Natale 2022	160	
debito per TPL 2021		10.413
debito per TPL 2022	20.507	
Totale debiti	68.296	87.711

Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Nella parte introduttiva della presente relazione sulla gestione sono stati ampiamente sviluppati gli accadimenti rilevanti di gestione della Napoli Holding e della sua controllata ANM, intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale.

È stata data informazione della prosecuzione del contratto in essere tra Napoli Holding e ANM SPA, fatto salvo il subentro di nuovo operatore a seguito di espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di TPL.

È stata segnalata la nota emergenza derivante dalla pandemia mondiale causata dalla diffusione del coronavirus COVID 19 e della cessazione dello stato di emergenza a tutto il mese di marzo 2022 che continuerà ad influire, sebbene in misura più contenuta, anche nel prosieguo.

È stata data informazione del quadro di forte incertezza causato dal conflitto armato tra la Federazione Russa e l'Ucraina iniziato, successivamente all'invasione dei territori ucraini, a febbraio 2022 e tutt'ora in atto, e dell'impatto economico di tale crisi energetica, di durata ed evoluzione difficilmente prevedibile, che rischia di assorbire gli effetti positivi legati alla cessazione dello stato di emergenza pandemica, dai i livelli crescenti dei prezzi dell'energia.

Nella delineata situazione, tenuto conto della crisi d'impresa in cui versa la società controllata e delle incertezze legate agli esiti della stessa, nonostante la progressiva attuazione del Piano concordatario, il bilancio d'esercizio è stato predisposto con criteri di funzionamento, adottando tuttavia, come indicato, le cautele valutative che la situazione di crisi impone.

6) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale. Dunque, si attesta che alla data di riferimento del bilancio la società non possiede alcuno strumento finanziario derivato.

Conclusioni

Signori Soci,
alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile conseguito, pari ad euro 53.445, per euro 2.672 a riserva legale e per la differenza, pari ad euro 50.773, nella riserva disponibile costituita dagli utili accantonati.

Napoli, 6 novembre 2023

L'Amministratore Unico
Dr. Amedeo Manzo